Anno XXXIV. - N. 84. Lunedì 11 Aprile 1881 (Abbonamento postale)

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città a domicilio: Anno Lire 20. Semestre Lire 10. — Trimestre Lire 5. — Nel Regno (a mezzo postale): Anno » 23. Semestre » 11. 50. Trimestre » 5. 75.
Per gli altri Stati si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 10.
INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
PUBBLICAZIONE — Tutti i giorni meno i festivi ad un' ora pomeridiana.

AMMINISTRAZIONE — Le associazioni ed inserzioni si ricevono in Ferrara presso l' Ufficio d' amministrazione Via Borgo Leoni N. 24. Per il Regno, ed altri Stati, mediante invio di un vaglia postale e lettera affrancata.
DIREZIONE — Non si restituiscono i manoscritti e non si accettano comunicati e articoli se non firmati o accompagnati da lettera firmata. Le lettere e i pacchi non affrancati si respingono.
L' Ufficio è in Via Borgo Leoni N. 24.

RASSEGNA POLITICA

La crisi dura e sulla soluzione non avevasi a tutto iersera alcuna notizia positiva. Tutti i giornali però speravano, consigliavano che per provvedere alle necessità politiche attuali gravissime, la crisi si sciogliesse in breve tempo.

Quanto alla stampa romana, gli organi di Sinistra, il *Popolo Romano*, il *Bersagliere*, il *Capitan Fracassa*, il *Diritto*, dichiarano che il potere deve, a qualunque costo, rimanere nelle mani dei loro amici. La *Riforma*, organo del Crispi, naturalmente non vede salvezza che in Crispi. L' *Opinione* e l' *Italie* invece cercano le ragioni della crisi fuori della questione tunisina, la quale non fu che l'occasione al voto, il quale condannò tutta la politica estera e interna del gabinetto — dando al successore il mandato di ristabilire la stima, la cordialità, la fiducia delle potenze. Il che si potrà ottenere seguendo una politica all' estero ferma, dignitosa, conciliante — all' interno, proseguendo e compiendo le iniziate riforme.

Gli organi *cairolini* si sforzano di far credere vicino il finimondo, perchè il Ministero è caduto. I deputati, che lo atterrarono, son diventati tanti *krumiri*, e l'onorevole Sella è un *nichilista*. Chi intendono ingannare con tali furori partigiani? Non le nostre popolazioni, le quali conoscono gli uomini ed hanno forse più buon senso di chi vuol arrogarsi per sè solo il diritto di parlare in loro nome.

Quella Destra, che ogni giorno gridavano in isfacelo, morta e sepolta, la si è trovata in linea di battaglia con 127 votanti su 192 voti contrarii al Ministero. E la sinistra, così compatta e disciplinata ha perduto 70 commilitoni, gratificati ora di minacciosi punti d'interrogazione.

Noi crediamo che l' on. Sella, quantunque indicato alla Corona, abbia nessuna premura di partecipare al Governo, in queste circostanze; ma dobbiamo dichiarare che è assolutamente contrario al vero il dire che in tale ipotesi verrebbe abbandonata la riforma elettorale. Egli l'ha dichiarato alla Camera: che da nessuno si è inteso, col voto di sfiducia, di arrestare il corso delle iniziate riforme, nè di eccitare le provocazioni contro la Francia; ma solo condannare l'amministrazione del gabinetto Cairoli.

È poi strano l' asserto: *che non si è mai dato caso nè in Inghilterra, nè in Francia, nè in altri paesi costituzionali, che il ministero sia stato battuto in una questione di politica estera.* Basterebbe citare il ministero Thiers nel 1840 e Disraeli nel 1879.

Dicesi che il Re abbia fatto chiamare telegraficamente il Menabrea, da Vienna il Robilant, da Pietroburgo il Nigra. E parlasi... oh, le dicerie su chi avrà l' incarico di ricomporre la nuova amministrazione sono varie, ma niuna che abbia carattere di sicurezza. Questo sì — i fogli di Sinistra hanno una grande paura che sia il Sella quegli che salirà al potere. La severa figura di lui produce nell' animo dei progressisti lo stesso effetto della testa di Medusa. Nè importa dire il perchè.

Altra certezza — il generale Cialdini ha dato le sue dimissioni da ambasciatore a Parigi e furono accettate. Nel 1870 il generale Cialdini si augurava un' Italia tutta coperta di ferro per correre in aiuto della Francia. Generoso augurio! Ma ahimè — osserva un giornale di Milano — dal 1870 in poi Cialdini ha avuto sciaguratamente campo di coprire l' Italia, non di ferro ma di ridicolo. Era tempo che la fosse finita!

La crisi italiana ha prodotto sensazione a Parigi, a Vienna e a Berlino. Nei circoli politici delle tre capitali però si aspetta a vederne la risoluzione, per darle il vero significato.

Richiamiamo intanto l'attenzione dei nostri lettori sulla corrispondenza da Vienna di *Sandro*, giuntaci or ora.

I giornali francesi s'accalorano sempre più nella questione tunisina — e gli armamenti non ristanno. Anche la corazzata *Redontable* a Brest ricevette ordine di tenersi pronta a qualsiasi evento.

Mentre il *Temps* dichiara che la Francia non fa guerra al Bey, di cui è la migliore amica — il *Télégraphe* nega la Francia abbia promesso alle potenze che in niun caso occuperebbe Tunisi. I giornali reazionari usano un linguaggio provocante; evidentemente essi sperano di far danno alla Repubblica e all' Italia aizzandole una contro l' altra — la *France*, d'altra parte, si mostra sdegnosa della annessione della reggenza di Tunisi, ad essa basta il protettorato.

Lo stesso giornale afferma che il Bey di Tunisi prepara un campo militare di 30 mila uomini, comandato dal fratello del Bey, nimicissimo dei francesi.

Il *Télégraphe* riporta il colloquio fra un suo collaboratore e il ministro di Grecia a Parigi. Avrebbe detto che la guerra turco-greca è inevitabile.

Alla festa nazionale del 6, anniversario della rivoluzione greca, i sovrani furono accolti con grida di: *Viva la guerra!*

L' opinione pubblica ad Atene fu troppo in questi giorni eccitata, perchè sia probabile che il Comunduros riesca a domarla.

La *Gazzetta d' Italia* dice aver ricevuta una protesta, diretta al Parlamento dalla colonia italiana di Montevideo, contro la Legazione italiana di Santiago, la quale sarebbesi prestata a smentire la voce che alcuni italiani sieno stati massacrati dai chileni a Miraflores ed a Chorillas.

La polizia di Berlino sciolse un' assemblea di 2500 progressisti, nella quale fu gridato alternativamente: Viva Bismark! e Pereat Bismark!

Il Comitato nihilista spedì allo czar un proclama, in data 22 marzo, offrendo di deporre le armi rivoluzionarie a patto che concedasi amnistia agli accusati di delitti politici e si promulghi una costituzione.

La *Gazzetta di Colonia* annunzia l'arresto del granduca Nicola Costantinovich, primogenito del fratello maggiore del defunto czar, avvenuto martedì a Sablino, piccolo villaggio situato lungo la ferrovia di Mosca. Codesto principe, un cattivo soggetto che ha già macchiato l' onore della famiglia con quel furto di diamanti di cui s' è fatto un gran parlare or son parecchi anni, sarebbe imputato d' appartenere alla sètta dei nichilisti e di complicità nell' assassinio dello zio. Son cose truci, abbominevoli, e noi vogliamo credere, fino a prova del contrario, che l' imaginazione riscaldata, esaltata, stravolga il giudizio e produca de' vaneggiamenti. Certo è che il vivere in Russia è brutto in questo momento. Il sovrano prigioniero della paura nel proprio palazzo; la capitale dell' impero soggetta a una specie di blocco, avviluppata in un' atmosfera di sospetto; turbate le menti; dubbiosi, irresoluti gli animi; insopportabile il presente e impossibile al pensiero di riposarsi nell' avvenire, poichè l' avvenire s' affaccia tetro, misterioso.

Nostra Corrispondenza

Vienna, 9 Aprile 1881.

Hanno fatto profonda impressione qui i recenti avvenimenti e la brusca piega che ha preso ad un tratto la questione Franco-Tunisina. In seguito tale impressione fu grandemente accresciuta dalle interpellanze alla Camera Italiana e dalla repente crisi ministeriale per le dimissioni del Ministero Cairoli-Depretis. Difatti i Circoli politici di qui assai se ne occuparono e se ne occupano. Di riverbero la Borsa, eco fedele della maggior o minore intensità delle gravi cose, fu ieri qui agitata ed in ribasso. Oggi dessa si riaprì ben sostenuta e ciò forse in causa di telegrammi che annunciano — non so con quanto fondamento — la probabile formazione di un Ministero Farini-Sella.

Di chiacchere sopra tale questione assai se ne fanno e generalmente si crede che, se pure la Francia non ha cercato un pretesto per entrare in campagna con Tunisi, è tuttavia stata ben contenta che questo gli capiti ed in maniera che le permette qualunque rivendicazione.

Presa la palla al balzo, si è visto d'altra parte che la Francia si era già quasi approntata, perchè in men che si dice sei legni eran lesti a Tolone, coll' occorrente, per salpare in aiuto delle truppe algerine.

Quanto alla crisi italiana, si presta fede, e parmi si veda volontieri un ministero Farini-Sella, come si accolsero con incredulità i primi dispacci che designavano Crispi qual successore della baracca Cairolinga. Ad ogni modo, qualunque sia l'esito di questa crisi, stando le cose qual esse oggi appaiono e colla dichiarazione francese, non si suppone che l'Italia possa intervenire direttamente nella questione, per quanti interessi, per quante influenze, per quanti sudditi essa abbia a tutelare ed a difendere.

L'interesse poi che s'annette alla questione complessa, è grandissimo, non solo per i presenti avvenimenti ma per le possibili conseguenze che da esso potrebbero derivare, come ad esempio un maggior riavvicinamento dell'Italia alla Germania, che deve sicuramente impensierire la Francia, tanto più adesso che le tenerezze russe propendono pel fedele amico del defunto Czar.

Basta, se di più saprò, non mancherò di riferirvi.

Il tempo che fu sino a ier l' altro nevoso, si è messo alla pioggia; e col freddo che fa, coi preparativi per la settimana santa e colle complicazioni politiche, vi garantisco che Vienna, per quanto bella, non offre punto un gradito soggiorno.

SANDRO.

Notizie Italiane

ROMA 9 — Oggi il Re conferì con molti uomini politici tra cui gl' onor. Sella, Nicotera e Minghetti; quindi accettò le dimissioni del Ministero.

S. M. conferì ancora con l' on. Farini, il quale, malgrado le sue vive preghiere, declinò l' incarico della formazione del nuovo Gabinetto, allegando principalmente motivi di salute.

Stamane fu chiamato al Quirinale anche l' on. Depretis, ma è insussistente la voce, corsa oggi, ch' egli ricevesse l' incarico della formazione del Ministero.

Stassera, si accenna alla possibilità che l' onor. Sella, insieme ai gruppi del Centro, riescirebbe a costituire il Gabinetto, quando ne ricevesse l' incarico.

Malgrado queste voci, la crisi è rimasta stazionaria.

— Si conferma che il generale Ferrero, ministro della guerra, è stato nominato senatore.

I giornali contengono apprezzamenti analoghi ai precedenti.

La *Riforma* sostiene che gli onor. Cairoli e Depretis sono stati egualmente colpiti, e respinge l' eventualità d' un Ministero di Destra. Conclude che la crisi deve risolversi entro il confine della Sinistra, alludendo ad un Ministero Crispi, senza dirlo

Il *Diritto* insiste nel concetto d' un Ministero Depretis.

Lo stesso giornale smentisce la versione della *Liberté* circa i precedenti della vertenza tunisina.

— *Il Messaggero* scrisse che il deputato colpevole di furto commesso alla Camera è De Do....

Queste iniziali hanno fatto sospettare a qualcuno — che di certo non conosceva questo specchiato gentiluomo, e dimenticava che non era più alla Camera — che si trattasse del già deputato di parte moderata di Ascoli Piceno, onorevole Antonio De Dominicis.

Il ladro è De Dominicis Teodosio, deputato di Vallo Lucania, di Sinistra ministeriale.

MANTOVA — Leggiamo nella *Gazzetta di Mantova* del 9:

Ebbe luogo l' ispezione dei lavori e terreni del campo di Bondesano, dei due ingegneri capi di Revere e Ferrara.

Sappiamo che intanto i lavori sono stati sospesi: non ci è poi noto se ciò sia in seguito alla detta ispezione oppure per causa delle pioggie.

— E nel numero di ieri scriveva:

Ecco le notizie della ispezione eseguita il giorno 7 aprile al Campo Bondesano dai due ingegneri capi del Genio Civile di Ferrara e di Revere.

Gli operai, in numero di circa 500, lavoravano in un punto che non può compromettere il territorio del Distretto di Sermide. Però si videro alcune traccie di preparazione di lavori in altro punto, — lavori che se fossero eseguiti, potrebbero gravemente dan-

neggiare il detto Distretto. Ma in quel punto non si lavorava perchè lo stato delle acque e della campagna non lo consente.

Sappiamo inoltre che al seguito di questi risultati, il Prefetto di Mantova ha subito scritto opportunamente al Prefetto di Ferrara ed al Ministero dei lavori pubblici affinchè venga impedito al Consorzio Bondanese di alterare lo stato delle cose, fino a decisione della vertenza, che crediamo sia ora all' esame del Consiglio Superiore dei lavori pubblici.

Notizie Estere

FRANCIA — Le truppe complessive destinate alla spedizione tunisina ascendono a 20,000 uomini; però non s' è fatta nessuna mobilizzazione.

Si presero qua e là quelle sotto le armi.

La stampa generalmente ammette che l' incidente di Tunisi fu l' occasione di rovesciare il Ministero italiano, senza intenzioni belligere verso la Francia.

— Grandi sciocchezze narrano i fogli francesi a proposito dei fatti di Tunisi.

Il *Temps* dice che fra i Khumiri si trovano parecchi agitatori italiani fra cui uno vestito alla turca; e il *Figaro* narra che il console italiano Macciò continua ad eccitare i tunisini contro la Francia, che i Khumiri sono armati di fucili Martini, ed altre simili ridicolaggini.

È morto a Versailles dalla gotta il famoso principe Pietro Bonaparte, noto per la sua vita avventurosa, pe' suoi episodii romanzeschi a Roma e per aver ammazzato Victor Noir.

Le nostre Assise assolsero ieri il barone Friedmann e sua moglie, accusati di avere falsificato in alcune cambiali la firma della loro ava principessa della Moscowa.

INGHILTERRA — Si ha da Londra 8: Alla Regata annuale dei canottieri delle Università di Cambridge e Oxford sul Tamigi, hanno vinto quest' anno gli studenti di Oxford.

Cronaca e fatti diversi

2° Processo pei fatti di Rimini. — Sabato scorso terminarono le deposizioni testimoniali con gli esami di:

Pedrizzi Cesare, vicino di negozio dell'accusato Pericoli il quale, secondo questo teste, il dopo pranzo del 21 sarebbe stato sempre in bottega e perciò non avrebbe potuto prender parte al fatto.

Ferri Ferdinando, dice che alle 3 3[4 del 21 Gennaio l'accusato Scarpa era nel suo caffè, dal quale non uscì che all'ora di notte.

Mori Mariano, anch'egli nel dopo pranzo del 21 notò la presenza dello Scarpa nel Caffè.

Il presidente fa dar lettura della deposizione di Ceccoli Ida, altro teste non comparso.

Ceccoli Ida. Disse che nel pomeriggio del 21 Gennaio vide i quattro carabinieri preceduti da una moltitudine entrare da Porta Bologna; fu spettatrice della zuffa ma non conobbe nessuno.

L'avv. Venturi P. M. Circa alle testimonianze di Goldini e Rossi fa osservare che queste sono in contraddizione colle deposizioni dell'accusato Perazzini e di altri testi, laonde ritenendoli sospetti di falso ne domanda l'arresto.

L'avv. Baldassari, della difesa, vede con dolore provocare dal banco dell'accusa una misura così severa contro due testimoni che deposero la verità.

Il presidente, dopo essersi ritirato coi Giudici per deliberare in proposito rientra ed ordina l'arresto dei testi Goldini e Rossi, i quali vengono condotti in carcere.

Il Cancelliere Massari dà lettura delle diverse informazioni e certificati penali e municipali relativi agli accusati.

Risulta:

Che *Alberani Antonio*, il cui certificato penale è negativo, secondo la P. S. è affigliato all' internazionale.

Che *Amati Alfeo*, fu processato senza condanna per due volte, la prima per provvocazione a commettere reati contro le istituzioni e la sicurezza interna dello Stato, la seconda per contravvenzione all' art. 53 della legge di P. S.

Fu pure denunziato per l'ammonizione come socialista pericolosissimo.

Che *Bigi Emilio*, fu imputato d'ingiurie e percosse senza che fosse condannato e che fu ammonito perchè internazionalista.

Che *Briani Pietro*, fu carcerato ed assolto per mancato omicidio e denunciato senza effetto per l'ammonizione.

Che *Carradori Giulio*, fu imputato ed assolto per ferimento in rissa, indi condannato a 30 giorni di carcere per ferimento.

Che *Carpesani Luigi*, ha il suo certificato penale negativo.

Che *Colli Romualdo*, anch'esso ha il suo certificato penale negativo, ma le informazioni dei RR. Carabinieri lo vogliono noto per delinquere essendo capo di una squadra repubblicana.

Che *Colonna Andrea*, ha i suoi certificati negativi.

Che *Fava Romeo*, sebbene appartiene al partito repubblicano, ha i suoi certificati negativi.

Che *Fiori Giuseppe*, con certificato penale negativo, secondo i RR. Carabinieri è fanatico e pericoloso internazionalista.

Che *Giungi Enrico* ebbe quattro imputazioni per contusioni, ingiurie e minaccie, percosse ed atti osceni, per le quali fu condannato solamente in quest' ultimo, indi assolto in appello.

I Carabinieri lo dichiarano però anche lui internazionalista.

Che *Migliarini Alessandro* ha i suoi certificati negativi e così pure:

Nuccini Luigi.

Onesti Pietro quest' ultimo dai RR. Carabinieri dichiarato repubblicano.

Che *Perazzini Romolo* fu condannato a 50 giorni di carcere per ferimento ed a 4 mesi per oltraggi alla forza pubblica.

Che *Scarpa Antonio* e *Zavoli Gaetano* hanno i loro Certificati penali negativi.

Che *Cipriani Alceste* fu denunciato ma non ammonito, come internazionalista.

E finalmente:

Che *Pericoli Francesco* ha i suoi certificati negativi.

Oggi a mezzogiorno il P. M. farà la sua requisitoria.

Il Consiglio provinciale tiene seduta oggi alle 12 meridiane.

Il Comizio agrario nell' assemblea generale di ieri, interpellato dal Ministero sulla questione del credito agrario, ha espresso il parere che per migliorare la condizione degli agricoltori debbansi pareggiare per gli effetti giuridici le loro obbligazioni alle cambiali dei commercianti; ha manifestato il vivo desiderio di veder sorgere e funzionare anche fra noi un istituto di credito agrario ed ha fatto voti perchè della nuova istituzione si faccia in qualche modo promotrice la locale Cassa di risparmio.

Preso atto della dichiarazione fatta dal Presidente che la Direzione del Comizio non propose nè proporrà mai al Ministero il conferimento di croci ad alcun socio, nè ad altri, la Società udì dallo stesso Presidente una particolareggiata relazione delle cose trattate nell' ultima tornata del Consiglio superiore d' Agricoltura, approvò e lodò altamente l' operato dell' ill.mo sig. conte Revedin e all' unanimità lo pregò di insistere nuovamente nell' Alto Consesso perchè agli agricoltori sia concesso una legale rappresentanza simile a quella istituita dalla legge pei commercianti colle Camere di commercio, e lo pregò eziandio di richiamare efficacemente l' attenzione del Ministero sovra una piaga che da tanto tempo desola le nostre campagne, quella dei furti campestri, invocando pronti, energici e sicuri provvedimenti.

La Banca Mutua Popolare, autorizzata con regio decreto 24 febbraio, ha iniziate le sue operazioni. Il capitale sociale di cui dispone è di L. 80,000; riceve depositi in conto corrente al 3 1[2 per cento netto e depositi vincolati al 4; emette libretti di risparmio al 4 1[4; accorda prestiti ai soci e sconta cambiali fino alla scadenza di sei mesi al 6 per cento; fa anticipazioni sopra deposito di effetti pubblici, valori diversi, derrate e sopra fatture di lavori liquidate, in misura ed a condizioni da convenirsi; apre crediti in conto corrente contro deposito di valori od altre garanzie equivalenti; s' incarica d' incassi e pagamenti su qualunque piazza del regno verso rimborso delle spese postali e tenue provvigione; s' interdice prudentemente ogni speculazione commerciale od industriale, qualsiasi operazione aleatoria di Borsa, l'impiego delle somme depositate in affari a lunga scadenza.

Società Pedagogica. — Giovedì 14 corr. alle ore 12 1[2 p. nel locale di residenza sociale (Scuole comunali di S. Giuseppe), la società Pedagogica di m. s. fra gl' insegnanti in Ferrara è convocata in adunanza generale, per trattare dei seguenti oggetti:

1. Lettura ed approvazione del verbale dell' ultima adunanza generale.
2. Resoconto morale e finanziario del semestre scaduto.
3. Proposte della Presidenza per modificazioni agli art. 44, 49, 57 dello Statuto sociale.
4. Comunicazioni diverse.

Le frodi alla Cassa di Risparmio sono sempre il tema di molti commenti, di molte preoccupazioni, e, diciamolo, anche di molte esagerazioni. Sarebbe desiderabile però che a togliere il motivo alle pubbliche dicerie il Consiglio d' amministrazione si facesse un po' più vivo di quello che oggi non sia.

Perchè non ha ancora avvertiti i detentori dei libretti di credito del cambio coi nuovi libretti?

Perchè le investigazioni per accertare le frodi commesse vengono praticate esclusivamente dagli impiegati della Cassa, e non si domanda il concorso di periti estranei totalmente allo Stabilimento? — Questa è un' osservazione che tutti fanno, ed è affare che deve premere ugualmente al Consiglio ed al personale degli impiegati poichè per quanto la loro onestà sia a tutta prova, non deve mai essere sospettata e discussa dai maligni che purtroppo sono i più.

Lega per l' istruzione popolare. — Questa sera Lunedì lezione di aritmetica nelle scuole femminili dalle 7 alle 8 1[2. Insegnanti sigg. Laurenti m.ª Annetta, Lamprouti Olda, Codecà Bice, Busoli maestra Amelia, Munari Antonietta, Beccari Amina.

Nelle scuole maschili, dalle 7 alle 8 daranno lezioni di aritmetica il prof. Edmo Penolazzi e il maestro Sante Tenani. Dalle 8 alle 9, l' avv. cav. Adolfo Cavalieri e il maestro Francesco Valenti daranno lezione di lettura e scrittura.

Monumento Gorini. — Dalle liste antecedenti . . . . L. 22 —
Prof. Ing. Luigi Piccoli . . » 1 —
Prof. Galdino Gardini . . . » 1 —
Prof. Ing. Luigi Crivellucci. » 1 —
Prof. Giosia Invernizzi . . » 1 —

In tutto L. 26 —

Cronaca del bene. — Segnaliamo, con piacere e a lode del donatore, l'invio fatto dal sig. Tommaso Roveroni di N. 300 fascine alla Pia Casa di Ricovero.

Esposizione nazionale. — Annunziamo con soddisfazione che il nostro concittadino ing. cav. Giovanni Tosi fu il giorno 9 corrente nominato uno fra i sedici ispettori alla mostra artistica di Milano. A lui venne affidata la sezione ceramica.

In Municipio. — Lunedì, 25 aprile, avrà luogo incanto per l' affitto quinquennale dell' Orto Bell'Aria e annessa Casetta ad uso dell' ortolano, in aumento dell' annua corrisposta d' affitto fissata in L. 370.

Suicidio. — Circa le ore 11 ant. di Sabbato veniva estratto dal pozzo dello stabile N. 36 in Via S. Romano il cadavere di certo Marangoni Antonio di anni 40 di Adria, che ivi abitava. Egli era da molto tempo affetto da tisi avanzata e si ritiene che per tal motivo siasi tolta la vita.

Rissa e ferimento. — A Pieve di Cento il 6 corrente certi Govoni Giovanni e Nannetti Luigi vennero fra loro a diverbio per futili motivi, ed il Nannetti scagliato un sasso contro il suo avversario lo colpì alla testa producendogli una ferita non lieve. Il feritore venne subito arrestato.

Arresti. — Ad Albarea fu arrestato M. G. B. perchè da una camera aperta del suo padrone rubò indumenti ed un paio scarpe.

— A Pieve di Cento venne arrestato B. G. per furto di alquante tegole.

— Nella scorsa notte in Ferrara venne arrestato T. L. per contravvenzione all' ammonizione.

— A Ferrara il 7 andante venne arrestato P. L. per contravvenzione alla sorveglianza speciale.

Teatro Tosi Borghi. — Si è ieri sera chiusa brillantemente con le *Donne Curiose* la stagione di quaresima. Sabbato per la sua serata d'onore la signora Cescati veniva accolta da vivi applausi per la buonissima interpretazione della cavatina nell'opera *Favorita* che si volle replicata, e che pure ieri sera si ripetè davanti ad un pubblico numerosissimo ed applaudente.

Colle feste di Pasqua inaugurerà in questo teatro un corso di rappresentazioni la drammatica compagnia Schiavoni.

Gazzettino Letterario. — Domenica 10 Aprile è uscito il numero 46 (Anno I) del *Gazzettino Letterario*, diretto dall'avv. *Lino Ferriani* e contiene:

Un nuovo critico di Ovidio — A proposito dell' Ovidio — Saggio critico di C. Binso — *G. Pipitone Federico. Mattino* (versi) *Francesco Anelli. Il Primo Vere* di Gabriele D'Annunzio *Enrico Bazan Vitale. Ti ricordi?* (versi) *Giovanni Pazzi* — Saffo (sonetto) *Francesco Giuffrè* — Biblioteca del *Gazzettino* — (*Veritas* Romanzo di Luigi Viola) *Lino Ferriani* — *Buca delle Lettere.*

Il giornale si vende a Ferrara dai signori Pistelli, Chiesa e Laurenti - 10 cent. il numero - 20 arretrato - Abbonamento annuo L. 5 - pagamento anticipato - Direzione ed Amministrazione del giornale Via Giovecca N. 61 - Tipografia Sociale.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE
Bollettino del giorno 8 Aprile 1881

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Martinelli Maddalena fu Claudio, d'anni 55, giornaliera, coniugata — Bordini Emilia fu Giuseppe, d'anni 66, villica, nubile — Fagioli Adele fu Gaetano, d'anni 65, massaia, coniugata.
Minori agli anni uno N. 0.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
9 Aprile

Bar.° ridotto a 0°	
Alt. med. mm. 760,39	Temp.ª min.ª + 11°, 4 C
Al liv. del mare 762,44	» mass.ª + 18, 0 »
Umidità media: 82°, 3	» media + 14, 5 »
	Ven. dom. NE, ENE

Stato prevalente dell' atmosfera: nuvolo, pioggia
Altezza dell' acqua raccolta mm. 12. 29.

10 Aprile

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª +11°,0 C
Alt. med. mm. 760,37	» mass.ª +16, 4 »
Al liv. del mare 762,42	» media + 13, 5 »
Umidità media: 81°, 3	Ven. dom. NNE

Stato prevalente dell' atmosfera: nuvolo, pioggia

Altezza dell' acqua raccolta mm. 0. 89.

11 Aprile — Temp. minima + 10° 5 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

11 Aprile ore 12 min. 4 sec. 19.

Il Sindaco di Ferrara per gli effetti del Capo XII del Regolamento di Polizia Municipale fa noto essergli stata presentata domanda per l' attivazione di un deposito di petrolio di 3° grado in Piazza Commercio N. 29.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 9. — *Parigi* 8. — Il Senato adottò ad unanimità senza discussione il credito destinato alle operazioni contro i krumirs.

Assicurasi che il bey di Tunisi fa preparare una protesta contro l' entrata dei francesi nel territorio dei krumirs.

Si ha da Bona che nessun combattimento ebbe luogo dal 30 di marzo in poi.

Londra 8. — L' ambasciatore francese dopo aver ricevuto i dispacci contenenti le dichiarazioni di Cairoli su l'attitudine dell' Inghilterra nella questione tunisina, recossi al *forein-office* per domandare a Granville, se tali dichiarazioni erano attendibili.

Granville rispose che Cairoli era perfettamente in grado di farle, perchè conformi in tutto alle intelligenze passate fra l' Inghilterra e l' Italia.

Pietroburgo 8. — Il processo per l' assassinio dello czar è cominciato.

Jeliaboff disse che è cristiano e che deve lottare per sostenere la causa degli oppressi.

Londra 8. — *Camera dei comuni.* Dilke rispondendo a Guest dice: La Francia dichiarò che le operazioni militari alla frontiera di Tunisi hanno lo scopo di punire i krumirs, assicurando il bey, che se sarà necessario attraversare la frontiera, lo farà come amica e alleata del bey.

Colonia 8. — La *Gazzetta di Colonia* ha un dispaccio da Pietroburgo che dice: Assicurasi che si sarebbe scoperto che il granduca Nicola venne arrestato martedì perchè sarebbe affiliato ai nihilisti. Sarebbe anche compromesso nell' ultimo attentato.

Buda-Pest 8. — Notizie da Szegedino annunziano una piena a Theip. La situazione è grave, ma il pericolo non è imminente.

Algeri 9. — Un soldato del 59° reggimento, sparito dopo il combattimento del 30 marzo, fu ritrovato con naso, orecchi e unghie orribilmente mutilati, e morì all' indomani.

Londra 9. — Numerosi capi di case bancarie e commerciali consegnarono ad Hartington una petizione chiedente che l' Inghilterra partecipi alla conferenza monetaria.

Smirne 9. — Sono circa 16,000 fra morti e feriti per la catastrofe di Scio.

Roma 9. — Il *Capitan Fracassa* dice che Farini ha ricusato formare il gabinetto.

Il gen. Cialdini è dimissionario per dispaccio.

Roma 10. — Il *Popolo Romano* e il *Capitan Fracassa* smentiscono assolutamente che il console italiano abbia redatto la protesta del bey e che incoraggi il bey alla resistenza.

Parigi 9. — Si ha da Tunisi 9: Il bey è assai impressionato degli armamenti francesi, ed è disposto a fare concessioni, ma fu incoraggiato dal console italiano, che ha redatto egli stesso una protesta al bey. Assicurasi che il console inglese partecipò egli pure a questo passo del console italiano.

Cagliari 10. — Telegrafasi da Tunisi all' *Avvenire*: Avantieri Roustan comunicava al bey una nota telegrafica del governo francese annunziante la determinazione della Repubblica di attaccare i krumirs.

Il bey rispose essere tuttora potente a reprimere le pretese aggressioni dei krumirs e punire i colpevoli. Mentre duolsi della procedura protesta nel caso di violazione della frontiera, lasciandone la responsabilità alla Francia davanti all'Europa e alla Turchia.

Ieri il bey comunicò ufficialmente ai consoli la nota della Francia.

Parigi 9. — È smentita la mobilitazione di due corpi di esercito.

Un dispaccio di Barthèlemy spedito ieri a tutti gli ambasciatori indica che lo scopo unico dell' operazione attuale è di ristabilire l' ordine alla frontiera. Ma il seguito degli avvenimenti dipenderà dall' attitudine del bey.

La Camera approvò la prima parte delle conclusioni dei rapporti sulla inchiesta relativa Cissey respingendo ogni imputazione di tradimento.

Pietroburgo 10. — Processo dei regicidi. (Ore 6 ant.) Dopo tre ore di deliberazione, il tribunale condannò a morte tutti gli accusati. La sentenza contro la Parowkaia sottometterassi allo czar essendo la condannata nobile.

Londra 10. — Bradlaugh fu rieletto deputato a Northampton.

Tripoli 10. — Il massacro della missione Flattus è confermato. Tutti i francesi sarebbero morti dopo vigorosa resistenza.

Vienna 10. — Comunduros promise rispondere lunedì. L' accordo unanime delle potenze fece grande impressione al governo e al popolo greco. Nessun dubbio che la proposta venga accettata dalla Grecia. È probabile che Comunduros si dimetterà e Deljanni lo surrogherà.

Roma 9. — CAMERA DEI DEPUTATI

Giacomelli, Billia, Cocco-Orto dichiarano che avrebbero votato per la mozione Zanardelli; Billi, Capponi, Inghilleri contro essa se fossero stati presenti.

Finzi crede che anche indipendentemente dal voto di ieri l'altro la Camera avrebbe desiderato prendere le vacanze di Pasqua. Propone quindi che siano prorogate le sedute.

Depretis non si oppone alla proposta, ma prega si discutano le prime leggi all'ordine del giorno di oggi.

Cavallotti osserva che il voto avendo lasciato incerto il paese sull'indirizzo politico del ministero, necessita che la Camera sieda e vigili. Propone rimandare a martedì la decisione sulla proroga.

Nicotera consente che si discutano i due primi progetti all'ordine del giorno e si proroghino poi le sedute fino alla convocazione a domicilio.

Finzi accetta e la Camera, respinta la proposta Cavallotti, approva quella Finzi-Nicotera. Perciò procedesi alla discussione dei progetti di ampliamento del carcere giudiziario di Regina-Coeli in Roma e per la spesa straordinaria pel Congresso internazionale geografico in Venezia per l'anno corrente.

Sono approvati senza osservazione salvo alcune raccomandazioni del deputato Plutino Agostino sul sistema cellulare, e con modificazioni proposte dalle commissioni rispettive accettate dal ministero.

Procedesi allo scrutinio segreto sovra queste due leggi che risultano approvate.

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

Ricevemmo per telegramma da Massafiscaglia Sabbato u. s. alle ore 17. 35.

Onor. Direttore *Gazzetta Ferrarese*
Ferrara

Preghiamo inserire subito: Tranquilli sicuri nostro operato, attendiamo rispondere presso tribunali inchiesta del Paramucchi Cesare.

Fabbri - Dianati

Le inserzioni dalla Francia si ricevono esclusivamente per il nostro giornale pressso l' Agence Principale de pubblicité E. E. OBLIEGHT, Paris, Rue Saint-Marc, 21 e dall' Inghilterra, presso i Sigg. G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

ASSICURAZIONI GENERALI IN VENEZIA

Compagnia a PREMIO FISSO istituita nell' anno 1831

ASSICURAZIONI CONTRO I DANNI DELLA

GRANDINE

PER L' ANNO 1881

Le Agenzie della Compagnia sono autorizzate ad assumere dal 1.° aprile p. v. le assicurazioni contro i danni della GRANDINE, per l'anno corrente, o con polizze per più anni, le quali offrono vantaggi specialissimi.

La Compagnia, come Società assicuratrice a PREMIO FISSO, paga i danni nella loro integrità senza mai aver bisogno di far ricadere alcun maggiore aggravio sui propri assicurati.

In particolare nell' anno 1880, superando di molto i risarcimenti dell' anno precedente, pagò la cospicua somma

di Lire 3,196,332. 99

Essa mantiene le più convenienti tariffe di premi anche in quest' anno, che è il QUARANTESIMOSESTO nel quale essa esercita un' assicurazione tanto provvida per gli interessi agricoli, come lo dimostra la somma complessiva di risarcimento dei danni di grandine, pagata durante i quarantacinque anni percorsi, la quale raggiunse l' ingente importo

di Lire 49,423,924. 11

La Compagnia, accordando ogni possibile facilitazione, presta inoltre assicurazione a premi moderati anche:

Contro i danni causati dagli INCENDII, dallo SCOPPIO DEL GAZ, del FULMINE, e delle MACCHINE A VAPORE;

Contro LE CONSEGUENZE dei danni d' incendio, indennizzando le perdite delle pigioni e dell' uso dei locali, non meno che quelle derivanti dalla inoperosità degli opifici o stabilimenti industriali, distrutti o danneggiati dall' incendio;

Contro i danni cui vanno soggette le MERCI o VALORI VIAGGIANTI per le vie di terra, ordinarie o ferrate, sui fiumi, laghi, canali e sul mare;

Sulla VITA DELL' UOMO con tutte le molteplici e provvide combinazioni delle quali questa benefica istituzione è suscettibile, pel benessere delle famiglie.

Venezia, Marzo 1881.

LA DIREZIONE VENETA

L' Ispettorato Divisionale per le Provincie dell' Emilia risiede in Bologna ed è rappresentato dall' Ispettore Sig. **GAETANO SCOLARI.**

In Ferrara la Compagnia é rappresentata dalla Ditta **PACIFICO CAVALIERI** *con Ufficio in Via Borgo Leoni Palazzo Crispi.*